

## **Le rappresentanze sindacali tornano a denunciare la situazione negli ospedali lecchesi**

**“Riposi quasi sempre soppressi e ferie concesse con difficoltà. Senza personale le strutture rischiano il collasso”.**

LECCO - Conclusa (almeno sulla carta) l'emergenza Covid, continua l'emergenza legata alla scarsità del personale in servizio nelle strutture sanitarie pubbliche: è ancora una volta la rappresentanza sindacale dell'azienda ospedaliera di Lecco ha rimarcato la situazione e a chiedere un incontro con il prefetto.

**“La cronica carenza di personale sanitario** (medici- infermieri), **socio-sanitario** (OSS), **continuano a mettere sotto pressione la tenuta dei servizi sanitari** erogatori nei tre presidi ospedalieri della nostra provincia - spiega la Rsu - Tali criticità attraversano molte strutture del Sistema Sanitario Regionale, risultano nella nostra realtà territoriale, ancora più gravose, infatti gli ultimi dati inviati dall'ASST alle organizzazioni sindacali rispetto ai residui ferie e ore accantonate, presentano uno scenario drammatico: le strutture rischiano il collasso per carenza di personale”.

“La carenza di personale - aggiungono le rappresentanze sindacali - **mette a serio rischio la sicurezza dei lavoratori e dei pazienti**. I riposi sono quasi sempre soppressi, le ferie vengono concesse, quando non annullate, con estrema difficoltà. Nonostante i concorsi in atto, il personale decide di non prendere servizio a Lecco, in parallelo sono in aumento le dimissioni e gli abbandoni volontari. Da non sottovalutare, le facili previsioni di ulteriori pensionamenti che avverranno nel prossimo futuro, vista l'elevata età media dei dipendenti”.

“A complicare una situazione già molto deteriorata - dicono ancora - si aggiunge l'applicazione dell'ennesima riforma del SSR (Lr n. 22 del 2022), **la norma regionale prevede l'apertura di nuove strutture sanitarie di livello territoriale, ma senza nessuna indicazione rispetto al potenziamento del personale**. Per tali ragioni, chiediamo un incontro per illustrare le difficoltà a cui sono sottoposti gli operatori e le ricadute sulla qualità dei servizi”.